

Maturità e poi



Dopo la meritata soddisfazione per il traguardo raggiunto famiglie, e diretti interessati, si interrogano sul futuro.

Me lo ricordo ancora, con un misto di nostalgia e di angoscia, il giorno del mio esame di Maturità. Anche se non ho esattamente un'età giurassica, quelli erano altri tempi. Noi, come allievi non ci facevamo mancare nulla, quanto ad esuberanza e cialtroneria. Ma i professori, "quei" professori erano davvero diversi. Altro che programmate e corsi di recupero: se ce la facevi bene. Altrimenti ti aspettavano le micidiali "vendemmie" di settembre. Altri tempi, altre persone, altre situazioni di lavoro. Ti diplomavi, cercavi uno studio presso cui iniziare il "praticantato". Dopo due anni, se tutto andava bene, arrivavi alla sospirata "firma". E cominciavi davvero ad essere Geometra. Avevi la possibilità davvero, anche se a fatica, di seguire la tua vocazione professionale.

Oggi non è più così. Diplomarsi non è un punto di arrivo, ma una tappa intermedia. Con il solo diploma è dura riuscire ad inserirsi. E allora ci sono solo due "obbligate" possibilità. O prosegui gli studi all'università; o ti accontenti di quello che passa il convento e ti adegui ad accettare un mestiere, qualunque esso sia, per diventare adulto, e renderti indipendente. La seconda prospettiva ti condanna alla condizione dell'eterno



precario, questuante per un'occupazione di qualsiasi tipo. E rimani tutta la vita frustrato, maledicendo quei cinque anni persi sui libri senza ottenere nulla di ciò che ti sarebbe piaciuto fare.

La prima prospettiva, quella dell'università, ti potrebbe apparire eccessivamente impegnativa, presuntuosa, addirittura utopistica. Oggi i tempi sono cambiati. Ma se Dio vuole in alcuni casi anche in meglio.

Puoi cominciare a lavorare ma non perdere di vista la "tua professione". La soluzione è l'università on-line. Qualcuno storce subito il naso, pensando che si tratti di una scelta non qualificante, magari dispendiosa, forse anche poco seria. Come in tutti i settori non si può negare che esistono anche offerte in questo senso poco raccomandabili. Ma se la struttura da cui partire è valida, il risultato è assicurato.

Certo, mi risulta che dopo Gesù nessuno sia più riuscito a fare miracoli. È necessario impegno, costanza, in una parola, responsabilità. Ma bisogna anche considerare che qui si decide il futuro di coloro che ormai non possono più dirsi studenti, nel senso ufficiale del termine.

Bisogna cominciare a chiamarli cittadini a pieno titolo, che cercano un ruolo negli ingranaggi del sistema economico. È prioritario non spaventarsi. Andare avanti. Capire che per riuscire sono indispensabili obiettivi chiari. Solo chi ha coraggio può vincere.

Dott. Geom. Renato Ferrari
Presidente del Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Bergamo

“Non vi è più bellezza

Il Collegio dei Geometri di Bergamo ha messo in campo per i futuri professionisti del settore un'opportunità particolare. La possibilità di acquisire il riconoscimento del praticantato con un corso di sei mesi in collaborazione con l'università online PEGASO. L'aspetto importante è che questa scelta assicura automaticamente l'iscrizione al primo anno di università, con riconoscimento dei crediti acquisiti durante il corso.

Non v'è più bellezza se non nella lotta. Belle parole. Anzi arroganti, supponenti, addirittura esaltate. Così gli erano apparse quelle affermazioni tratte dal “Manifesto del Futurismo” di Filippo Tommaso Marinetti. Il prof. le aveva cucinate a dovere, come sempre con una serie di collegamenti, di approfondimenti, di riflessioni. Ma allora si era all'inizio del '900. Oggi che senso potevano avere quelle note insensate? Così pensava F.T. studente, non esattamente modello, della 5^B del glorioso Istituto Tecnico per Geometri della sua città. Quel richiamo alla mobilitazione, vaga-

mente nostalgico, era stato per lui irritante fino a che non aveva finito il suo cimento più affannoso: l'esame di maturità. Nonostante le esuberanti smargiassate dei compagni pronti a minimizzare tutto a cose finite, lui aveva fatto fatica. La “secchiata” finale gli era costata molto e forse non tutto era filato come si sarebbe aspettato. Di una cosa però si stava stupendo, ora che poteva finalmente guardare davanti a sé con libertà, e senza assillo: effettivamente adesso era diventato adulto. Ora avere diciannove anni non significava solo avere la patente e gasare con la macchina del genitore, quando andava bene. Ora era solo davanti alla “sua” vita. E lui, passerotto caduto dal nido, doveva adesso progettare, non solo quelle quattro mura del “complesso residenziale” per fare contento quello di costruzioni. Ora doveva progettare il suo futuro. In parole semplici “arrangiarsi”. Proprio così. I genitori, fino a quel momento amabili custodi della salute del bamboccio, si erano improvvisamente trasformati in censori senza pietà, che celebravano quasi con crudele compiacimento un pesante rito inquisitorio, in un agghiacciante, quotidiano crescendo. «Hai deciso? Cosa vuoi fare? È meglio che ti sbrighi! Datti delle priorità. Non puoi continuare a tirare a campare. Ormai è ora che ti svegli. Ti abbiamo sopportato fino ad oggi, ma adesso basta. Cercati e trovati la tua strada».

Avevano ragione. Lui F.T., brillante slalomista nelle interrogazioni quadrimestrali, acuto osservatore di appunti clandestini, abile negoziatore con i compagni più bravi, aveva passato allegramente gli anni delle superiori. Qualche piccolo peccato a settembre era presto rimediato da provvidenziali lezioni private. La paghetta settimanale offriva un inebriante sa-

pore di indipendenza. Le uniche preoccupazioni vere erano quelle sentimentali: ma a quell'età tutto passa senza grossi impicci. Ma ora, ora no. Ora era davvero finita quella che era sembrata un'impresa più grande della Grande Guerra. Ora era arrivata la pace. Una terribile pace carica di decisioni, responsabilità, impegni. E davanti a lui si apriva, incombente, la battaglia della vita, quella vera.

I compagni di una volta, quelli con cui si faceva a gara a sfottere, nei limiti del lecito, i prof. più sprovveduti, si erano eclissati: tutti ritornati a Canossa, tutti redenti e pronti al futuro. Uno aveva scelto ingegneria, anche se non capiva nulla di matematica. L'altro voleva seguire la strada dell'augusto genitore e aveva deciso per Economia e Commercio. Anche il più spassoso e demenziale aveva trovato il coraggio di iscriversi a Legge: lui che era nato e cresciuto anarchico. In questa sconvolgente situazione esistenziale gli capitò un giorno di incontrare il Marchetti, quello bravo, con la B maiuscola. Quello che davvero studiava sempre e che rappresentava quasi un insulto per la plebe degli accattoni scolastici, sempre in cerca di qualche elemosina da copiare. Il Marchetti aveva una faccia più smunta del solito. Prima era così perché rimanere attaccati ai libri è una brutta malattia (almeno così pensavano le “menti” della classe). Ora la sua desolazione spirituale nascondeva qualcosa di diverso. Lo si capiva al volo.

«Allora, quale facoltà hai scelto? Hai deciso finalmente? Beato te che hai potuto scegliere: certo potevi fare tutto». La risposta fu di quelle che lasciano di stucco. «Non vado all'università. Devo trovarmi qualcosa da fare. E anche presto. La ditta dove mio pa-

se non nella lotta”

Filippo Tommaso Marinetti
“Manifesto del Futurismo”

dre ha lavorato una vita ha chiuso improvvisamente. E io non voglio essere un peso in più andando avanti a studiare». Una di quelle cose che non ti aspetti, che ti fulminano, e ti fanno pensare. Era anche un po' antipatico il Marchetti quando era ancora in servizio: troppo preciso, troppo scrupoloso, troppo... troppo bravo. E quelli bravi davvero non sono mai simpatici: sono la personificazione di come la “Fortuna” sappia essere ingiusta. Questa era ovviamente la linea di difesa adottata, in genere con successo, dai cialtroni dell'ultimo banco. Ma ora vedendolo così abbacchiato e così serio nella sua adolescente voglia di diventare uomo, davvero, faceva quasi tenerezza. No, molto di più: incuteva rispetto, ti faceva capire che l'età dei giochi era finita. Ed era ora di rimboccarsi le maniche. Certo pensare il Marchetti dietro il bancone di un negozio era sconvolgente, come pensare a Napoleone con in testa un berretto della Nike: una vita destinata ai più alti traguardi miseramente crollata. Ma il vigliacco compiacimento per questa perfida legge del contrappasso, era finito subito. Prevalse la comprensione, una certa umana solidarietà.

«E adesso cosa intendi fare? Hai già delle idee? Vuoi davvero rinunciare a tutto?». Quasi confortato da questa timida profferta di autentica amicizia, il Marchetti trovò modo di aprirsi: «Ho fatto le mie considerazioni. Lavorare, devo lavorare. Ma non voglio mollare. Credo che farei un grosso sbaglio. Credo che lo sentirei poi come un tradimento di me stesso. Continuerò a farlo. Ho saputo che è possibile iscriversi anche a corsi universitari on-line. All'inizio ho avuto grosse perplessità. Volevo vederci chiaro: si sentono tante fregature. Poi mi sono informa-

to meglio e penso di avere avuto sufficienti garanzie. Non ho ancora abbandonato la mia voglia di essere domani un professionista nel nostro settore. Mi sono ricordato che il Collegio dei Geometri ci aveva da tempo prospettato una via alternativa ai canali soliti per accedere alla firma. Secondo una legge recente c'è la possibilità di acquisire il praticantato non solo attraverso la trafila presso uno studio. Grazie a questa università on-line che mi hanno consigliato posso iscrivermi ad un corso della durata di sei mesi, sostenere un esame che mi permette poi di accedere all'esame di abilitazione. Ma non è finita. La quota che devo versare per questo corso semestrale mi vale anche come iscrizione al primo anno di università on-line. Potrò lavorare e studiare a casa e percorrere tutto il curriculum senza dovere mettere in conto spostamenti e costi che ora non mi potrei più permettere. Addirittura mi hanno detto che da parte del Collegio ci sarà anche una borsa di studio, che varrà come ulteriore copertura delle spese di iscrizione. Certo non sarà facile. Ma la buona volontà non mi è mai mancata. Ora, con questa “disgrazia”, è cresciuta a mille anche la mia motivazione. E sono sicuro che riuscirò».

Mentre il Marchetti, dopo i saluti di rito, si allontanava per la sua strada, F.T. rimase per qualche momento a pensare. Forse anche per lui non era ancora troppo tardi per mettere la testa a posto. A casa avrebbe raccontato tutto ai genitori allibiti di fronte all'improvvisa, inaspettata “conversione”. Non vi è più bellezza se non nella lotta. In quel momento quelle parole del Manifesto, che gli erano apparse esaltate, gli sembravano esaltanti. Vale sempre la pena lottare per un ideale sacrosanto come il proprio futuro.

L'offerta è sicuramente vantaggiosa anche sotto il profilo economico, se si considera il costo che può avere l'iscrizione al primo anno di qualsiasi facoltà, diciamo tradizionale. Con una spesa inferiore non solo ci si assicura il Praticantato, ma ci si incammina verso un percorso universitario a tutti gli effetti assolutamente serio e professionalizzante. Rimanere prigionieri del dubbio significa mettere in pericolo le proprie possibilità in un mondo sempre più competitivo. Avere il coraggio di mettersi in gioco può davvero essere risolutivo. La lotta più decisiva e più gratificante è sempre quella che dobbiamo ingaggiare con noi stessi, con le nostre paure. Vincere questa battaglia aiuta a diventare grandi e ad essere migliori.

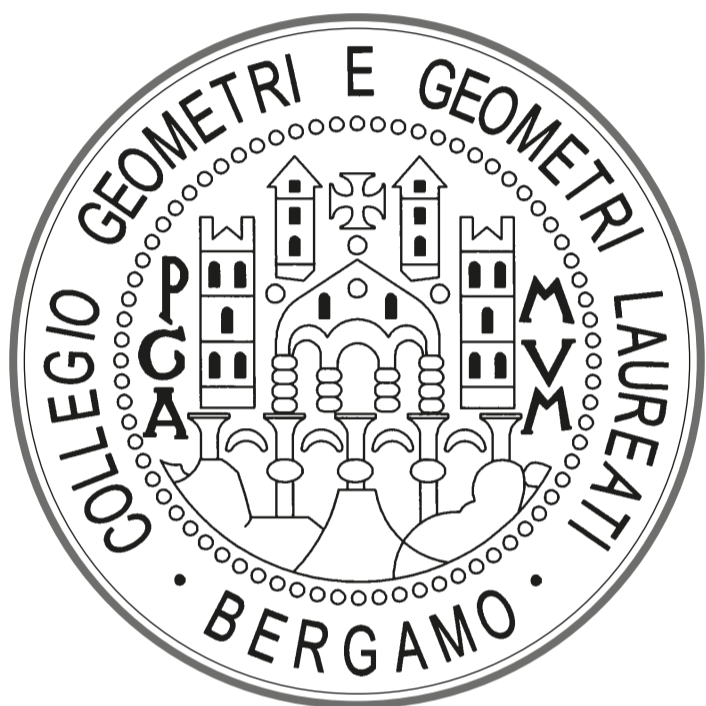


collegi



informa

Progetta il tuo futuro!



La proposta

- Iscrizione al corso semestrale per Praticanti della durata di 308 ore idoneo al riconoscimento dell'attività di Praticantato come previsto dall'Art. 6 - D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012.
- Iscrizione all'Università PEGASO Università Telematica.
Costo iscrizione Corso Semestrale ed Università Pegaso € 1.000.

Vantaggi professionali

- 1) Riconoscimento del Praticantato che consente l'accesso all'Esame di Abilitazione alla Libera Professione di Geometra e Geometra laureato.
- 2) Riconoscimento dei crediti formativi universitari del 1° anno di Ingegneria Civile Ambientale.

Vantaggi economici

L'iscrizione all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati garantisce questi benefici:

- 1) Borsa di studio di € 300,00 erogata dal Collegio Geometri.
- 2) Primo anno di iscrizione all'Albo gratuito (quota ordinaria € 280,00).
- 3) Secondo anno di iscrizione Albo € 140,00 (50% della quota ordinaria).

Riepilogo economico:

somma impegnata **€ 1.000**

Borsa di studio	€ 300,00
1° anno iscrizione	€ 280,00
2° anno iscrizione	€ 140,00
Risparmio Totale	€ 720

Somma complessiva impegnata € 1.000,00 - € 720,00 = € 280,00

- Con € 280,00 si ottiene il riconoscimento dei crediti UNIVERSITARI del 1° Anno Accademico per la Laurea in INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE
- Iscrizione all'Albo professionale per Geometri e Geometri laureati.

Informazioni - Segreteria Collegio Geometri di Bergamo
tel. 035320266 email sede@collegio.geometri.bg.it



PEGASO

Università Telematica

La Mission Pegaso

Intelligenza, Indipendenza, Integrazione. Questi i criteri formativi dell'Università Telematica Pegaso. La *mission* consiste nella interazione tra Accademia e Discente, per il costante perfezionamento culturale e professionale. Tale traguardo si realizza su due livelli: il modello pedagogico di formazione continua (**Lifelong Learning**) e il "**Personal Learning Environment**", l'ambiente personalizzato di studio che pone l'apprendimento come obiettivo centrale. Istituita con Decreto Ministeriale del 20 aprile 2006 (GU n. 118 del 23-5-2006 - Suppl. Ordinario n. 125), l'Università Telematica Pegaso è un Ateneo costruito sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito *e-learning*.

I titoli accademici rilasciati al termine dei percorsi di studio hanno lo stesso valore legale dei titoli rilasciati dalle Università tradizionali.

L'Obiettivo Pegaso

Senza alcun vincolo di presenza fisica ma costantemente tracciati, i corsi consentono, pur nella loro peculiarità, di seguire lo studente e di monitorarne il continuo livello di apprendimento, anche attraverso i frequenti momenti di valutazione ed autovalutazione. Gli specialisti del supporto didattico che affiancano i docenti (**Tutor, Mentore e Coach**) assistono lo studente durante l'intero corso di studi, al fine di raggiungere un perfetto equilibrio di apprendimento. Tools altamente tecnologici ed interattivi, **TV Learning e Social LearningTV** coinvolgono lo studente in una esperienza educativa efficace ed unica.

Il metodo Pegaso

La metodologia didattica dell'Università Telematica Pegaso prevede l'utilizzo di percorsi didattici costituiti da **learning objects** (unità di contenuto didattico), in cui convergono molteplici strumenti, materiali e servizi, che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione ed apprendimento. Lo studente, infatti, dispone: del **testo scritto della lezione, con riferimenti bibliografici** e note; delle diapositive (arricchite da testi, tabelle, immagini, grafici) commentate in audio dal docente; dei filmati delle lezioni, disponibili in modalità sincrona e/o asincrona; delle esercitazioni di autovalutazione per la verifica dello stato di apprendimento.

Informazioni: Ing. Antonio Tufano - antonio.tufano@unipegaso.it